

*(I lavori iniziano alle ore 14.39 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1711 presentata da Grimaldi, inerente a "Errori nel bando per i servizi di pulizia degli uffici regionali"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1711 presentata dal Consigliere Grimaldi, che la illustra.

**GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente.

Abbiamo appreso sugli organi di stampa, come molti di voi, che sull'appalto delle pulizie (so che direte: "Di nuovo le pulizie!") scaduto il 4 agosto, affidato all'ATI Meranese Servizi S.p.A., la Regione avrebbe presentato un esposto in Procura per segnalare una serie di anomalie nei servizi e nella contabilizzazione degli orari di lavoro. Per gli addetti ai lavori e, soprattutto, per i giornalisti, non stiamo parlando dell'appalto tanto noto qua in Consiglio regionale, ma di quello della Giunta, in Piazza Castello.

Sull'appalto sono in corso accertamenti, in particolare sui resoconti di spesa, poiché il conteggio delle ore lavorate non coinciderebbe con quelle contabilizzate.

Inoltre, a quanto pare, le lavoratrici da mesi (da marzo e aprile) sarebbero state sottoposte a ritmi forzati, fino a 10 ore al giorno di lavoro, mentre il materiale in dotazione scarseggiava (così hanno dichiarato ai giornalisti).

Tuttavia, a quanto pare, il nuovo appalto sarebbe stato bandito in ritardo, poiché gli Uffici avrebbero usato il sistema CONSIP per la gestione della gara, mentre ciò, a quanto si ravvisa, non era possibile. Quindi avrebbero dovuto preparare successivamente un nuovo bando, con scadenza 15 ottobre.

Per questo l'Amministrazione sarebbe ricorsa ad una situazione temporanea per garantire il posto alle 124 addette delle pulizie e per mantenere il decoro degli uffici.

Tramite un accordo con Meranese, la Regione ha ottenuto dall'ATI l'impegno a proseguire il servizio alle stesse condizioni economiche vigenti fino al 30 settembre.

Tra fine settembre e il 15 ottobre si occuperà delle pulizie un'azienda reclutata con un "bando tampone", disposto attraverso la negoziazione aperta del sistema MEPA, utilizzato dalle Pubbliche Amministrazioni per acquistare beni e servizi per un valore inferiore alla soglia comunitaria.

Tuttavia, a quanto abbiamo appreso, questa procedura comporterebbe la riduzione delle ore lavorate nella fase di transitoria: il bando, infatti, è calcolato su 81 addette e non su 124, per tre ore di lavoro al giorno. Inoltre le lavoratrici che restano a casa non potranno godere, in questo senso, della cassa integrazione.

Noi chiedevamo semplicemente alla Giunta se intende adoperarsi per garantire alle lavoratrici il rispetto delle clausole sociali e del principio della giusta retribuzione anche per questo periodo transitorio; soprattutto chiediamo come si vuole procedere per i prossimi mesi.

**PRESIDENTE**

Risponde il Vicepresidente della Giunta regionale, Aldo Reschigna; ne ha facoltà.

**RESCHIGNA Aldo**, *Vicepresidente della Giunta regionale*

La cronistoria è quella che è stata descritta nell'interrogazione a risposta immediata testé illustrata dal Presidente Grimaldi.

Io sono venuto a conoscenza della situazione l'11 agosto, dopo essere stato informato di uno scambio di e-mail intercorso tra il Settore Patrimonio della Regione Piemonte, la Cooperativa Meranese e l'altra società, la Pulistar.

L'antefatto è che l'Ufficio pensava di affidare l'appalto complessivo dei servizi di pulizia attraverso una procedura CONSIP, ma quando si è reso conto che la stessa non era più valida sotto questo profilo, ha avviato una procedura di gara, che ha, tuttavia, la sua tempistica.

Da parte del Settore Patrimonio è stato richiesto all'ATI, attualmente contrattualizzata con l'Amministrazione regionale, di proseguire alle stesse condizioni. L'ATI ha risposto, sostanzialmente, che era disponibile alla prosecuzione dell'appalto modificando, però, ore di lavoro lavorate e importo contrattuale.

Al di là della differenza sproporzionata tra ore lavorate e importo contrattuale, vi era un impedimento sostanziale, rappresentato dal fatto che la prosecuzione può avvenire alle condizioni del contratto in essere. Quindi anche se le modifiche fossero vantaggiose per l'Amministrazione, non sarebbe possibile, oggi, accondiscendere in tal senso.

L'ATI ha manifestato la disponibilità alla prosecuzione del contratto sino al 31 agosto (l'appalto scadeva a fine luglio).

Ho quindi richiesto un incontro urgente per il 16 di agosto, ma per impegni di ferie della Cooperativa Meranese l'incontro si è svolto il 28 agosto: in quell'occasione ho ribadito la posizione dell'Amministrazione regionale, che era quella di una richiesta di prosecuzione del contratto in essere alle stesse condizioni contrattuali, ricevendo, dopo una faticosa trattativa, la disponibilità unicamente alla prosecuzione di un mese (fino alla fine di settembre).

Subito dopo è stata aperta una procedura MEPA, che ha come limite quello di stare sotto la soglia europea. Ma per stare sotto la soglia europea, inevitabilmente, bisogna ridurre, durante la fase transitoria (quindi ottobre e novembre, perché è vero che il termine di presentazione delle offerte scadrà il 15 di ottobre, ma non è che un appalto si aggiudica in due giorni!) il numero delle ore lavorate, e quindi del personale.

Ho ritenuto di informare immediatamente le organizzazioni sindacali del comparto (prima di ogni richiesta da parte loro) prima dell'incontro del 28 agosto con Pulistar e Meranese, prospettando il pericolo di una possibile riduzione, in una fase transitoria, di ore lavorate e, quindi, di personale impiegato. Allo stesso modo, dopo l'incontro e la relativa trattativa che ho condotto con Meranese e Pulistar, ho immediatamente mandato una comunicazione formale alle organizzazioni sindacali, dando atto dell'esito degli incontri e quindi del fatto che comunque, inevitabilmente, ci dovrà essere questa fase transitoria.

Rivedrò le organizzazioni sindacali domani, in attesa anche del tentativo di conciliazione promosso presso la Prefettura che si svolgerà nella giornata di lunedì prossimo.

Ripeto che da parte dell'Amministrazione regionale vi è la disponibilità a tutti gli interventi tesi a ridurre la situazione sociale che si aprirà per un certo numero di lavoratrici. Quali possano essere tali interventi li stiamo attentamente verificando anche con l'Assessorato al lavoro, quindi con la Direzione coesione sociale, perché - lo ripeto - l'ultima cosa che desideriamo come Amministrazione regionale è che, sia pure per una fase transitoria, ci possa essere una ricaduta negativa sulle retribuzioni delle persone impiegate in questo tipo di servizi.

---

X LEGISLATURA - RESOCONTI STENOGRAFICI - SEDUTA N. 248 DEL 12/09/2017

---

La cosa che voglio comunque ribadire è che nell'appalto generale che è stato indetto (la scadenza di presentazione delle offerte è il 15 ottobre) viene assunto come impegno l'applicazione della clausola sociale, e quindi il mantenimento del personale in servizio.

**GRIMALDI Marco** *(fuori microfono)*

I 124 addetti?

**RESCHIGNA Aldo**, *Vicepresidente della Giunta regionale*

I 124 addetti. Speriamo, quindi, di trovare lo strumento che riduca la problematica di disagio. In ogni caso, la stessa è limitata ad un paio di mesi, perché con la nuova gara è comunque garantita l'applicazione della clausola sociale per tutto il personale precedentemente in servizio.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.53)*